

Introduzione

Francesco Malgeri ha dato un significativo contributo allo sviluppo della ricerca e all'affinamento della metodologia della storia contemporanea in diversi specifici argomenti. Ha saputo farlo accompagnando al suo lavoro una grande disponibilità e sensibilità anche nei rapporti umani con colleghi, allievi e collaboratori. Il numero di contributi raccolti in questo volume testimonia la sua capacità di seminare e tessere legami profondi sia dal punto di vista della ricerca scientifica che da quello dei rapporti d'amicizia e collaborazione.

I saggi sono stati raccolti in sezioni che riguardano alcuni dei temi ai quali Malgeri si è interessato, dalla storia del movimento cattolico alla cultura politica e sociale, dalla storia religiosa a quella politica, dai problemi di carattere internazionale a quelli della società e dell'economia.

Francesco Malgeri si inserisce negli anni Sessanta – tra i primi di una nuova generazione – in un filone di studi dissodato nel decennio precedente da insigni storici, quali Gabriele De Rosa, Fausto Fonzi e Pietro Scoppola. Dopo la laurea in Scienze politiche presso l'Università degli studi di Roma nel 1958, la sua formazione si approfondisce in un biennio di formazione come borsista presso l'Istituto «Luigi Sturzo» di Roma. Egli appunta da principio il suo interesse sul cattolicesimo politico a cavallo tra il XIX e il XX secolo, con un primo contributo su *Le riunioni del 1879 in casa Campello*, apparso nel 1960 in due numeri successivi della «Rassegna di politica e di storia». Sulla stessa rivista appare all'inizio degli anni Sessanta una serie di attente e approfondite recensioni, che testimoniano gli interessi dei primi anni di impegno nella ricerca.

Successivamente, divenuto nel 1968 assistente ordinario presso la cattedra di Storia medioevale e moderna nella Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Salerno, dopo una serie di lavori preparatori, pubblica il volume *La guerra libica (1911-1912)*, apparso nelle Edizioni di Storia e Letteratura nel 1970. È un contributo rilevante per l'approccio metodologico, che analizza la vicenda attraverso un ampio ventaglio di fonti e tenendo in considerazione il punto di vista della ricostruzione diplomatica, della cultura, della politica. Malgeri inserisce la crisi del sistema giolittiano e la guerra nel più ampio scenario di un'Europa che si avvia alla deflagrazione del conflitto mondiale. Ma in quel lavoro volge

lo sguardo – sensibile alla lezione della storiografia francese – anche ai soldati, al loro universo di ideali e sofferenza, speranze e quotidianità. È una sensibilità che mostrerà in più lavori, che forse raggiunge la sua maggiore espressione nel volume del 1980 su *La Chiesa italiana e la guerra (1940-1945)*. A quel punto del suo percorso accademico Malgeri era già approdato a Roma. Dopo essere stato, infatti, professore incaricato di Storia contemporanea dal 1971 al 1976 nell'ateneo di Salerno e aver vinto proprio nel 1976 il concorso a cattedra per il gruppo di Storia contemporanea, era stato chiamato per trasferimento nel 1979 come professore ordinario di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa presso l'Università di Roma La Sapienza. Nel volume dedicato a *La Chiesa italiana e la guerra*, l'attenzione è posta, con ricchezza di documentazione, tanto all'atteggiamento dei vertici della gerarchia ecclesiastica quanto all'evoluzione della sensibilità nel più ampio corpo della popolazione credente, che di fronte alla guerra matura una domanda di pace che si nutre anche della preghiera e delle tradizionali forme di devozione.

È una sensibilità che Malgeri ha portato anche nella didattica. Nei suoi corsi di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa, all'aspetto della diplomazia si è affiancata l'attenzione alla dimensione culturale e più ampiamente politica, per cogliere anche i fattori che hanno agito più in profondità nel processo di formazione dell'Italia. In questo senso la storiografia di Malgeri ha saputo dar conto della presenza dei cattolici quale elemento sostanziale – pur nella molteplicità delle forme e nella diversità delle stagioni – nei processi di costruzione della nazione, della comunità civile, delle relazioni a livello internazionale, anche attraverso le fasi critiche dell'esperienza nazionale. Scevro da tentazioni rivendicazioniste, il suo sforzo è stato teso a sottolineare il contributo civile e politico non secondario dei cattolici alla formazione della società nel suo divenire. Ciò emerge con evidenza nei lavori che hanno utilizzato la formazione e la categoria stessa di «opinione pubblica», luogo storiografico emblematico di un orizzonte a tutto campo, e in quelli di natura diacronica, sia che abbiamo avuto come autore Malgeri sia che siano stati da lui coordinati, nei quali la veduta dell'insieme è assicurata dal vigile intreccio tra le vicende dei cattolici e quelle delle varie componenti politiche e sociali nei singoli momenti analizzati.

In questa direzione, un apporto rilevante è venuto anche dalla ventennale animazione dell'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del

movimento cattolico in Italia Paolo VI, dapprima, a partire dal 1986, come direttore e poi dal 1993 al 2006 come presidente del Consiglio scientifico. Alle sollecitazioni per la salvaguardia e la valorizzazione degli archivi centrali e periferici dell’Azione cattolica, Malgeri ha fatto seguire continui stimoli per promuovere progetti di ricerca che permettessero di superare il rischio di ripiegamento interno nella storiografia sul movimento cattolico. I frutti di questi impulsi si sono tradotti in una serie di convegni dedicati a figure significative, a momenti cruciali o a esperienze importanti della storia del movimento cattolico, confluiti poi nella collana dell’Istituto, che in questa lunga stagione si è sensibilmente arricchita di titoli.

Anche semplicemente a scorrerli, si intravede un duplice filo rosso che testimonia da un lato l’attenzione costante per lo studio del corso storico del cattolicesimo popolare, all’interno del quale si può cogliere il valore dinamico della spiritualità e della religione vissuta in larga parte della società italiana contemporanea, dall’altro lato l’interesse per i “protagonisti” che ne hanno, per così dire, costituito la punta più esposta. È proprio nell’intreccio tra queste due dinamiche che si inseriscono i contributi diretti e di promozione di ricerche sulla storia dell’Azione cattolica, sotto il profilo dell’educazione, della cultura e del ruolo che essa ha esercitato, nella sua forma associativa diffusa in tutto il paese, nella formazione del ceto politico e della più estesa rete dei quadri e dei soci, proiettati nell’impegno religioso, sociale, politico o semplicemente civile.

L’attenzione alle figure più significative del mondo cattolico italiano si è, inoltre, esplicitata in numerosi altri contributi: in particolare le opere su Sturzo e De Gasperi. Al primo ha dedicato i volumi *Vita di Luigi Sturzo* (con Francesco Piva nel 1972) e *Luigi Sturzo: la vita e gli scritti* (1982). Al secondo ha dedicato il volume *Alcide De Gasperi* (1982), tornando, alla luce dei nuovi fondi archivistici resisi disponibili nel tempo, prima con un saggio pubblicato nel 2002, *La stagione del centrismo*, nel quale alla ricostruzione delle vicende politiche si accompagna un affresco anche sociale ed economico dell’Italia che, uscita dalla guerra, si rimbocca le maniche e porta il paese alle soglie del *boom* economico, poi con il secondo tomo della biografia a più mani, uscita nel 2009, incentrata sul periodo della transizione *Dal fascismo alla democrazia (1943-1947)*. Nel 2006, inoltre, Malgeri ha curato il carteggio tra i due personaggi di spicco del cattolicesimo politico italiano – L. Sturzo-A. De Gasperi, *Car-*

teggio (1920-1953) – compiendo un'importante opera di integrazione rispetto a precedenti e parziali edizioni dello stesso.

Al tempo stesso Malgeri si è preoccupato di dar vita ad opere corali che dessero respiro e cornice complessiva ad una stagione di ricerca che, sotto la spinta di una maggiore sensibilità alla storia locale, portava ad acquisizioni importanti, ma limitate dal punto di vista cronologico o geografico. Vanno in questo senso tanto la *Storia del movimento cattolico in Italia* (apparsa in sei volumi tra il 1980 ed il 1982) e il *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia (1860-1980)*, diretto da Francesco Traniello e Giorgio Campanini, e apparso tra il 1981 ed il 1984.

Con sensibilità analoga hanno preso corpo i sette volumi della *Storia della Democrazia cristiana*, curati da Malgeri e concepiti come risposta alla «esigenza di riuscire a cogliere il senso ed il significato della presenza di questo partito nella società italiana, del suo radicarsi nel paese con una base sociale molto ampia e variegata, il suo essere partito “popolare”, legato alla vita, ai problemi e alle aspirazioni della gente». I volumi appaiono tra il 1987 e il 2000, accompagnando il tramonto e la dissoluzione della forma partitica dell'unità politica dei cattolici in Italia.

In questo, come nel complesso dei suoi lavori, emerge la visione di Malgeri, consapevole degli aspetti positivi del ruolo del cattolicesimo politico, ma al tempo stesso pronto a coglierne i lati critici, distante da qualsiasi seppur minima seduzione ideologica o tentazione apologetica. Nella sua lunga opera di ricerca e di ricostruzione delle anime culturali e politiche del mondo cattolico, Malgeri ha rappresentato l'elaborazione di un'interpretazione piena di equilibrio, pronta a cogliere e dar conto delle sfumature, a indagare aspetti di segno diverso, ad evidenziare elementi di progresso e di conservazione, in un atteggiamento professionale sempre attento a non operare forzature di natura ideologica. Lo storico – secondo lui – si deve tener lontano da tale atteggiamento. Lo si comprende al meglio nel suo volume *La sinistra cristiana (1937-1945)*, pubblicato nel 1982, anno in cui divenne titolare della cattedra di Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma La Sapienza, che avrebbe poi tenuto fino al 2008, insegnando anche Storia del giornalismo, tanto alla Sapienza quanto presso la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma dal 1996 al 2008.

Malgeri, col volume su *La sinistra cristiana*, affrontava un tema al quale già erano stati dedicati molti lavori, tanto che lui stesso si chiedeva

se valesse ancora «la pena di riproporre una ennesima storia di questa formazione politica». Egli vi tornava avendo l'opportunità di poter utilizzare la documentazione inedita proveniente dall'Archivio del Partito della sinistra cristiana, conservato gelosamente sin dal 1945 da Gabriele De Rosa, all'epoca esponente del movimento. Ma ripercorrendo la parabola storica di quella formazione politica, Malgeri premetteva di muoversi nella consapevolezza che l'interesse suscitato per un'esperienza in fondo marginale negli anni precedenti era stato mosso «nella stagione della proposta del “compromesso storico” e attorno al tema molto dibattuto del dialogo tra cattolici e marxisti». Aggiungeva che quando la ricerca storica è influenzata da preoccupazioni di natura ideologica o politica, quando giudica più con l'attenzione al presente e al contingente che con lo sforzo di cogliere il significato di una realtà e di una esperienza da collocare nel suo naturale ambito storico – come era accaduto per la vicenda della Sinistra cristiana – le ricostruzioni e le analisi storiche subiscono delle forzature.

Malgeri, nel suo itinerario di ricerca, si è sempre sottratto a questa insidia, come si evince nel suo recente contributo volume, *La stagione del centrismo. Politica e società nell'Italia del secondo dopoguerra (1945-1960)*, pubblicato nel 2002, nel quale, con un grande ventaglio di fonti a disposizione, ha restituito il clima di un'epoca, ricostruendo le fasi ed i passaggi politici, culturali e sociali di un periodo di grandi trasformazioni.

L'opera complessiva di Malgeri, in definitiva, ha ripercorso i mutamenti del cattolicesimo italiano nella società di massa, i processi della società religiosa e il nuovo ruolo della Chiesa nella seconda guerra mondiale e nel passaggio dal fascismo alla democrazia, per approdare a una lettura organica della storia della Democrazia cristiana e dell'Italia repubblicana. In una visione della storia mossa dall'intelligente azione degli uomini, Malgeri ha analizzato l'azione e la cultura politica dei cattolici in diverse articolazioni, considerando come esse abbiano alimentato la democrazia in Italia dopo la guerra, negli anni della ricostruzione e nella stagione dello sviluppo economico.

Oggi, nella accelerata scomposizione degli aggregati sociali del Novecento e nella crisi del sistema politico, è importante conoscere, grazie anche agli studi di Malgeri, la funzione esercitata dall'ispirazione cristiana nella società e nella politica dell'ultimo secolo, nel definire una base co-

mune e pubblica per la coesione del tessuto civile e per la vita della democrazia nel nostro paese.

L'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, che Francesco Malgeri ha presieduto per un lungo e fecondo periodo, imprimendogli il suo rigore scientifico e la sua originalità metodologica, insieme al Dipartimento di Studi politici della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma La Sapienza, che lo ha avuto tra i suoi più insigni docenti, hanno raccolto questa silloge di studi in suo onore, anche in certo senso quale impegno a sviluppare con coerenza l'opera in essi da lui compiuta.